



BIOGRAFIA (versione completa) - 941 parole -



Di padre greco e madre peruviana, Alexandros Kapelis è cresciuto in entrambi i paesi e ha goduto dei vantaggi di un doppio retaggio. Ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di cinque anni e all'età di 20 anni si è trasferito a New York, dove all'inizio della sua carriera è stato riconosciuto dall'International Press Service (IPS) come "uno dei giovani musicisti classici più promettenti di qualsiasi nazionalità in attività a New York al momento." Il *Washington Post* lo ha elogiato per le sue "esecuzioni scintillanti", mentre il *Piedmont Post* (San Francisco) lo ha notato per la sua "gamma completa di tecnica pianistica per riuscire a rendere la totalità della tavolozza sonora della tastiera." Si è esibito in Europa, gli Stati Uniti, l'America Latina, il Medio Oriente e il Giappone.

Come **solista**, sono da citare i suoi concerti con la *Royal Philharmonic* di Londra e l'Orchestra Sinfonica di Praga. Attualmente, Kapelis è fortemente coinvolto con l'acclamato ensemble della Filarmonica di Berlino, i **Berliner Barock Solisten**, con cui sta registrando l'integrale dei concerti per tastiera e orchestra di Bach (BWV 1052-1058). In seguito, Kapelis e i Berliner intraprendono una tournée mondiale; incominciano alla *Barbican Hall* di Londra (giugno 2021), seguita dall'Asia (novembre-dicembre 2021), l'Europa (marzo e maggio, 2022) e gli Stati Uniti, il Canada e il Messico (novembre-dicembre 2022).

Nella sua intensa **attività cameristica** ha collaborato con rinomati artisti, quali il violinista Renaud Capuçon, il violista Yuri Bashmet, il violoncellista Mischa Maisky, il clarinetista Stanley Drucker, il trombettista Sergei Nakariakov, così come con degli ensemble della *Philharmonia Orchestra* di Londra e della Filarmonica di New York (*Philharmonic Chamber Soloists*). Notato da Martha Argerich, nel 2007 Kapelis si è trasferito a Bruxelles, dove ha trascorso quattro anni vicino alla grande pianista e ha partecipato a diverse edizioni del *Progetto Martha Argerich* a Lugano. Il prossimo anno, Kapelis si esibirà di nuovo con Argerich nel Concerto di Poulenc per due pianoforti e l'Orchestra Sinfonica di Xi'an; collabora anche con il *Philharmonisches Streichquartett Berlin*, il violoncellista Jian Wang e altri musicisti.

Sul repertorio per pianoforte solo, Kapelis ha lasciato il segno con un **recital** senza precedenti ispirato dai miti greci. Questo programma lo ha portato in teatri quali il *Kennedy Center* a Washington, le Nazioni Unite a New York, l'*Herbst Theatre* a San Francisco, il *Chicago Cultural Center*, il *Centro Nacional de las Artes* a Messico, la *Salle Cortot* e l'UNESCO a Parigi, il Festival di Lugano, una tournée in Giappone e, più recentemente, i principali teatri italiani, tra cui l'Auditorium Parco della Musica (Roma), l'Auditorium LaVerdi (Milano), il Teatro della Pergola (Firenze), il Politeama Garibaldi (Palermo), il Teatro Olimpico (Vicenza) e Palazzo Labia - RAI Veneto (Venezia). Acclamato all'unanimità dalla stampa come programma creato da "un artista di genio" (*Giornale di Vicenza*) e "un pianista che costruisce una carriera di proporzioni mitiche" (*Oakland Tribune*), "I Miti Greci" di Kapelis sono stati scelti per la cerimonia di consegna della Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea al Palazzo del Quirinale nel 2014, alla presenza dei presidenti delle Repubbliche Italiana e Greca e del Consiglio dei Ministri di entrambi i paesi. In occasione del 200° anniversario dell'indipendenza di Grecia, Kapelis eseguirà anche i suoi "Miti Greci" nei principali musei del mondo che ospitano le più grandi collezioni di opere d'arte greche dall'antichità classica, dando così vita ai celebri mosaici, sculture e affreschi.

Dietro le quinte, Kapelis è noto per la sua padronanza di una molteplicità di materie che gli hanno permesso di collegare la musica con la storia, le arti visive, l'ambiente, e l'identità culturale. In tale veste, ha ricoperto il ruolo di **Direttore Artistico / Consulente** per varie istituzioni. Nel 2016, ha collaborato con l'icona culturale francese Pierre Cardin come direttore artistico della serie di musica da camera presso il *Festival Pierre Cardin de Lacoste*. Kapelis ha ugualmente collaborato con il Megaron di Atene nella loro programmazione da camera. Nel 2014 e gli è stato conferito il titolo di "Artista in Residenza" a Venezia dalla *Fondazione Malipiero*. Attualmente è responsabile della creazione e direzione di un festival internazionale di musica a Venezia, progettato per settembre del 2021.

Alexandros Kapelis si è laureato dall'*American College of Greece* (Bachelor) e dal *Mannes College of Music* di New York (Master in Music). I suoi insegnanti principali sono stati *Rosa Basurco* in Perù, *Dimitri Toufexis* in Grecia, *Diane Walsh* e *Julius Levine* a New York e *Noretta Conci* e *Gwenneth Pryor* a Londra. Ha studiato direzione d'orchestra presso le masterclass di Bruno Aprea (Rome Arts Academy) e Gianluigi Gelmetti (Accademia Chigiana). Ha diretto l'opera di Handel *Giulio Cesare* all'Ernen Festival e spesso dirige dalla tastiera i concerti per pianoforte di Bach e Mozart.

Dall'inizio della sua carriera, Alexandros Kapelis è stato coinvolto in varie cause umanitarie. Si è esibito in numerosi concerti di beneficenza, in particolare a Londra per *Fight for Sight* (una delle principali organizzazioni britanniche dedicata alla ricerca medica), a New York per gli *United World Colleges* (sotto il patrocinio di S.A.R. il Principe Pavlos di Grecia), e ad Atene per ELEPAP (Società Greca per la Protezione e la Riabilitazione dei Disabili). L'ambiente è anche una causa vicina al cuore di Kapelis; sotto l'egida dell'UNESCO, nel 2018 ha fondato PROJECT ECO (*Earth Connections Orchestra*), un'iniziativa che unisce musica e ambiente. Su una nota personale, Alexandros Kapelis ha inoltre fondato il *Greco-Latin Trust* al fine di aiutare i giovani musicisti provenienti da paesi in difficoltà economiche, in particolare la Grecia e l'America Latina. Ispirato ai suoi anni da studente a New York, ogni anno il Trust offre un assegno di sussistenza a uno studente di pianoforte per un anno.

Alexandros Kapelis è "Artista Esclusivo Steinway." Vive tra Venezia e Londra.

LUGLIO 2020: SI PREGA DI CANCELLARE OGNI VERSIONE CON DATA PRECEDENTE • NON MODIFICARE SENZA AUTORIZZAZIONE

BIOGRAFIA (versione media) - 496 parole -

Di padre greco e madre peruviana, Alexandros Kapelis ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di cinque anni. All'età di 20 anni si è trasferito a New York, dove all'inizio della sua carriera è stato riconosciuto dall'International Press Service (IPS) come "uno dei giovani musicisti classici più promettenti di qualsiasi nazionalità in attività a New York al momento." Il *Washington Post* lo ha elogiato per le sue "esecuzioni scintillanti", mentre il *Piedmont Post* (San Francisco) lo ha notato per la sua "gamma completa di tecnica pianistica per riuscire a rendere la totalità della tavolozza sonora della tastiera." Si è laureato dall'*American College of Greece* (Bachelor) e dal *Mannes College of Music* di New York (Master in Music).

Si è esibito in Europa, gli Stati Uniti, l'America Latina, il Medio Oriente e il Giappone; da citare sono i suoi concerti come **solista** con la *Royal Philharmonic* di Londra e l'Orchestra Sinfonica di Praga. Nella sua intensa **attività cameristica** ha collaborato con Renaud Capuçon, Yuri Bashmet, Mischa Maisky, Stanley Drucker, Sergei Nakariakov, così come con degli ensemble della *Philharmonia Orchestra* di Londra e della Filarmonica di New York (*Philharmonic Chamber Soloists*). Notato da Martha Argerich, nel 2007 Kapelis si è trasferito a Bruxelles, dove ha trascorso quattro anni vicino alla grande pianista e ha partecipato a diverse edizioni del *Progetto Martha Argerich* a Lugano. Kapelis ha lasciato il segno con un **recital** senza precedenti ispirato dai miti greci in teatri quali il *Kennedy Center*, l'*Herbst Theatre*, il *Chicago Cultural Center*, il *Centro Nacional de las Artes* a Messico, la *Salle Cortot* e l'UNESCO, le Nazioni Unite, il Festival di Lugano, diversi teatri nel Giappone e i principali teatri italiani: Parco della Musica (Roma), Auditorium LaVerdi (Milano), Teatro della Pergola (Firenze), Politeama Garibaldi (Palermo), Teatro Olimpico (Vicenza), Palazzo Labia RAI-Veneto (Venezia), e nel Palazzo del Quirinale.

Attualmente, Kapelis sta registrando l'integrale dei concerti per tastiera e orchestra di Bach (BWV 1052-1058), con una tournée mondiale che comprendeva la *Barbican Hall* di Londra (giugno 2021), l'Asia (novembre-dicembre 2021), l'Europa (marzo e maggio, 2022) e gli Stati Uniti, il Canada e il Messico (novembre-dicembre 2022).

Dietro le quinte, Kapelis ha ricoperto il ruolo di **Direttore Artistico / Consulente** per varie istituzioni. Nel 2016, ha collaborato con l'icona culturale francese Pierre Cardin nella programmazione da camera presso il *Festival Pierre Cardin de Lacoste*. Kapelis ha ugualmente collaborato con il *Megaron* di Atene. Gli è stato conferito il titolo di "Artista in Residenza" a Venezia, dove è attualmente responsabile di creare e dirigere un festival internazionale di musica previsto per settembre 2021. Kapelis ha appoggiato varie **cause umanitarie** che comprendono la ricerca medica, l'educazione e le persone disabili. Nel 2018 ha fondato PROJECT ECO, un'iniziativa con il patrocinio dell'UNESCO che unisce musica e ambiente. Ispirato ai suoi anni da studente a New York, ha fondato il *Greco-Latin Trust* al fine di aiutare i giovani musicisti provenienti da paesi in difficoltà economiche, in particolare la Grecia e l'America Latina. Alexandros Kapelis è "Artista Esclusivo Steinway."

LUGLIO 2020: SI PREGA DI CANCELLARE OGNI VERSIONE CON DATA PRECEDENTE • NON MODIFICARE SENZA AUTORIZZAZIONE

BIOGRAFIA (versione breve) - 343 parole -

Di padre greco e madre peruviana, Alexandros Kapelis si è esibito in Europa, gli Stati Uniti, l'America Latina, il Medio Oriente e il Giappone, anche in qualità di **solista** con la *Royal Philharmonic* di Londra e l'Orchestra Sinfonica di Praga. All'età di 20 anni si è trasferito a New York, dove all'inizio della sua carriera è stato riconosciuto dall'International Press Service (IPS) come "uno dei giovani musicisti classici più promettenti di qualsiasi nazionalità in attività a New York al momento." Nella sua **attività cameristica** ha collaborato con Renaud Capuçon, Yuri Bashmet, Mischa Maisky, Stanley Drucker, Sergei Nakariakov, così come con degli ensemble della *Philharmonia Orchestra* di Londra e della Filarmonica di New York. Notato da Martha Argerich, ha trascorso quattro anni vicino alla grande pianista e ha partecipato a diverse edizioni del *Progetto Martha Argerich* a Lugano. Come concertista in **recital**, Kapelis ha lasciato il segno con un programma senza precedenti ispirato dai miti greci in teatri quali il *Kennedy Center*, l'*Herbst Theatre*, il *Chicago Cultural Center*, il *Centro Nacional de las Artes* a Messico, la *Salle Cortot* e l'UNESCO, le Nazioni Unite, il Festival di Lugano, e i principali teatri italiani.

Attualmente, Kapelis sta registrando l'integrale dei concerti per tastiera e orchestra di Bach (BWV 1052-1058), con una tournée mondiale che comprende la *Barbican Hall* di Londra e l'Asia nel 2021, e l'Europa, gli Stati Uniti, il Canada e il Messico nel 2022.

Nel ruolo di **Direttore Artistico / Consulente** Kapelis, ha collaborato con l'icona culturale francese Pierre Cardin presso il *Festival Pierre Cardin de Lacoste*, con il *Megaron* di Atene e gli è stato conferito il titolo di "Artista in Residenza" a Venezia, dove è attualmente responsabile di creare e dirigere un festival internazionale di musica previsto per settembre 2021. Kapelis ha appoggiato varie cause umanitarie che comprendono la ricerca medica, le persone disabili, l'ambiente con il suo PROJECT ECO (sotto il patrocinio dell'UNESCO) e l'educazione con *The Greco-Latin Trust*, da lui fondato al fine di aiutare giovani musicisti provenienti dalla Grecia e dall'America latina. Alexandros Kapelis è "Artista Esclusivo Steinway."

LUGLIO 2020: SI PREGA DI CANCELLARE OGNI VERSIONE CON DATA PRECEDENTE • NON MODIFICARE SENZA AUTORIZZAZIONE



RECENSIONI

“Kapelis si è buttato vigorosamente nel gaudio selvaggio dell’*Île Joyeuse* di Claude Debussy, e ha cesellato in modo esperto la posatezza delle sue Danzatrici di Delfi.”

THE WASHINGTON POST (Washington, USA)

“C’è nel suo modo di suonare una precisione ritmica, una dedizione alla chiarezza e una netta attenzione alla forma. Lo si può quasi veder ascoltare la voce del compositore. Questo è stato particolarmente evidente nel brano conclusivo del programma, gli *Études-Tableaux* Op. 33 di Rachmaninoff. Più vicini all’essenza musicale di Kapelis, questi “poemi tonali” in miniatura richiedono espressività drammatica, ma un’espressività meglio servita da un senso di contenimento e controllo. Questi studi esigono dal pianista una completa padronanza della tecnica per riuscire a rendere la totalità della tavolozza sonora della tastiera. Kapelis ha affrontato questa sfida con un’energia trascinate, sotto la quale deve battere un cuore appassionato.”

PIEDMONT POST (San Francisco, USA)

“Una rarità nella sua generazione, Kapelis suona in modo espressivo ed evocativo. Le sue esplorazioni nella musica, emotive e psicologiche, fanno di lui uno dei più promettenti giovani musicisti classici di ogni nazionalità in attività a New York al momento.”

INTERNATIONAL PRESS SERVICE- IPS (New York, USA)

“Kapelis è in possesso di un innegabile temperamento e di una forte padronanza delle Variazioni su un Tema di Paganini per pianoforte e orchestra di Lutoslawski. Questo brano è pieno di tranelli mortali, anche per i pianisti più agguerriti tecnicamente. Kapelis ha superato con successo tutte queste insidie.”

EL PORVENIR (Monterrey, Messico)

“Kapelis non vaga indulgentemente da nota a nota, né si dilunga senza motivo. Perciò, non è né vistoso né volgare. In più, domina il lirismo e la passione in modo convincente e con bravura.”

THE ORIZZONT (Valletta, Malta)

“L’interpretazione del concerto per pianoforte di Schumann ha risposto all’impulso appassionato che è risuonato nella giovinezza di Alexandros Kapelis, esaltando il lirismo e il fluido dialogo tra l’orchestra e il pianoforte. Il solista ha saputo trarre vantaggio dalla sua tecnica, energia e vitalità, delle qualità che gli predicono un brillante futuro nella sua carriera musicale.”

EL COMERCIO (Lima, Perù)

“Kapelis si è dimostrato un profondo conoscitore di Scarlatti, riuscendo nella difficile impresa di adattare l’interpretazione sul pianoforte di oggi rispetto al clavicembalo barocco. L’artista è stato ancora una volta fedele al testo, senza contaminazioni... Kapelis ha tirato fuori le sue capacità virtuosistiche, senza alcuna concessione al pubblico né a dei sentimentalismi decadenti.”

DIARI DE BALEARS (Maiorca, Spagna)

“È superfluo soffermarsi sulle enormi esigenze che Mozart impone sull’interprete quanto a maturità espressiva, fedeltà stilistica, pulizia ed equilibrio strutturale. Malgrado ciò, il giovane artista ha superato questa “prova del fuoco” con una disinvoltura che ci ha veramente impressionato. Con la sua tecnica trasparente e sicura, con la sua uniformità, e specialmente con il controllo del peso sonoro (in modo da non sopraffare, ma neanche cadere in “dolcezza angeliche”), Alexandros Kapelis ha dato forma a un’interpretazione che ha rivelato non solo il suo talento pianistico, ma anche un’inaspettata maturità espressiva.”

ESTIA (Atene, Grecia)

“Robusta, brillante, virtuosa, ma anche stilisticamente attenta, è stata l’interpretazione di Alexandros Kapelis.”
[Mendelssohn, Quartetto per pianoforte e archi, Op. 3]

KATHIMERINI (Atene, Grecia)

“È stato commovente ascoltare il pianista greco Alexandros Kapelis, musicista pienamente compiuto per potenza e sensibilità, ma anche per un ethos particolare rivelatosi non soltanto dalla qualità del suo suono, ma anche dal suo portamento e dalla sua gestualità. Sul palco ieri sera, Kapelis è stato pienamente meritevole di condividere il palco affianco della grande Martha Argerich nel Concerto di Bach BWV 1065.”

KATHIMERINI (Atene, Grecia)

“Kapelis non ha eguali in Rachmaninoff, ma interpreta anche i classici con un gusto sorprendente.”

MARTHA ARGERICH, Intervista in “Classica” (Parigi)